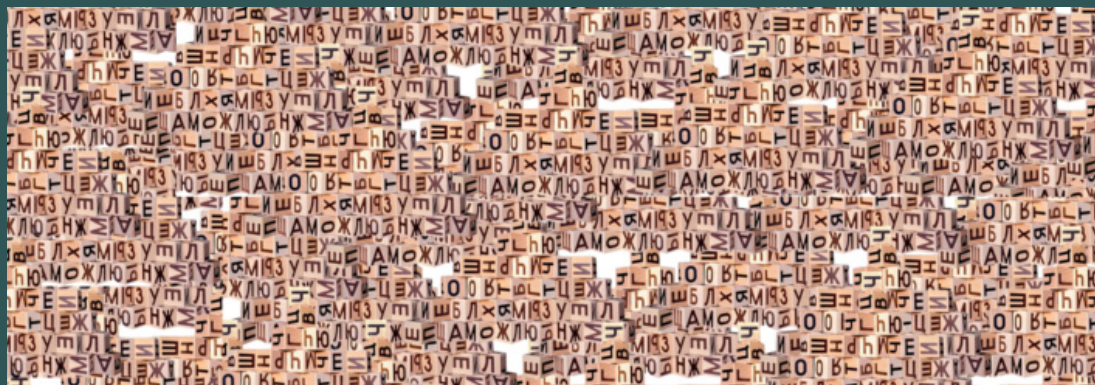


Rivoluzione visiva attraverso visioni rivoluzionarie: alfabeti, cinema e letteratura in URSS

a cura di

Massimo MAURIZIO e Vittorio Springfield TOMELLERI



«QuadRi»

Quaderni di RiCOGNIZIONI

Volume patrocinato dal Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Macerata e dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne (RILO_2018)

Rivoluzione visiva attraverso visioni rivoluzionarie: alfabeti, cinema e letteratura in URSS, a cura di Massimo Maurizio e Vittorio Springfield Tomelleri, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università di Torino, Torino 2018 – ISBN 978-88-7590-134-9

Progetto grafico e impaginazione: Arun Maltese (www.bibliobear.com)

«QuadRi»
Quaderni di *RiCOGNIZIONI*
VIII
2018

I «QUADERNI DI RICOGNIZIONI»

«*Quadri*» – *Quaderni di RiCOGNIZIONI* è la collana curata dal Comitato scientifico e dalla Redazione di *RiCOGNIZIONI. Rivista di lingue, letterature e culture moderne*, edita online dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino. La rivista e i suoi *Quaderni* nascono con l'intento di promuovere ri-cognizioni, sia trattando da prospettive diverse autori, movimenti, argomenti ampiamente dibattuti della cultura mondiale, sia ospitando interventi su questioni linguistiche e letterarie non ancora sufficientemente indagate. I *Quaderni di RiCOGNIZIONI* sono destinati ad accogliere in forma di volume i risultati di progetti di ricerca e gli atti di convegni e incontri di studio.

ISSN: 2420-7969

COMITATO DI DIREZIONE

Direttore responsabile • Paolo Bertinetti (Università di Torino); **Direttore editoriale** • Carla MARELLO (Università di Torino)

COMITATO DI REDAZIONE

Pierangela ADINOLFI (Università di Torino), Alberto BARACCO (Università di Torino), Elisabetta BENIGNI (Università di Torino), María Felisa BERMEJO CALLEJA (Università di Torino), Silvano CALVETTO (Università di Torino), Gianluca COCI (Università di Torino), Elisa CORINO (Università di Torino), Peggy KATELHOEN (Università di Torino), Massimo MAURIZIO (Università di Torino), Patricia KOTTELAT (Università di Torino), Enrico LUSSO (Università di Torino), Roberto MERLO (Università di Torino), Alessandra MOLINO (Università di Torino), Daniela NELVA (Università di Torino), Matteo REI (Università di Torino)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Alberto BARACCO (Università di Torino), Elisa CORINO (Università di Torino), Roberto MERLO (Università di Torino), Daniela NELVA (Università di Torino), Matteo REI (Università di Torino)

COMITATO SCIENTIFICO

Ioana BOTH (Universitatea «Babeş-Bolyai», Cluj-Napoca), Suranjan DAS (Università di Calcutta), Salvador GUTIÉRREZ ORDÓÑEZ (Universidad de León), Andrea CAROSSO (Università di Torino), Emanuele CICCARELLA (Università di Torino), Thierry FONTENELLE (Translation Center for the Bodies of the European Union, Luxembourg), Natal'ja Ju. GRJAKALOVA («Puškinskij Dom», Accademia delle Scienze di San Pietroburgo), Philip HORNE (University College, London), Krystyna JAWORSKA (Università di Torino), Ada LONNI (Università di Torino), Maria Grazia MARGARITO (Università di Torino), Fernando J.B. MARTINHO (Università di Lisbona), Francine MAZIÈRE (Université Paris 13), Riccardo MORELLO (Università di Torino), Francesco PANERO (Università di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università di Torino), Virginia PULCINI (Università di Torino), Giovanni RONCO (Università di Torino), Michael RUNDELL (Lexicography MasterClass), Elmar SCHAFROTH (Universität Düsseldorf), Mikołaj SOKOŁOWSKI (Instytut Badań Literackich Polskiej Akademii Nauk, Warszawa), Michelguglielmo TORRI (Università di Torino), Claudia Maria TRESSO (Università di Torino), Jorge URRUTIA (Universidad «Carlos III», Madrid), Inuhiko YOMOTA (Kyoto University of Art & Design), François ZABBAL (Institut du Monde Arabe, Paris)

EDITORE

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne

Palazzo delle Facoltà Umanistiche

Via Verdi, 24, Torino

SITO WEB: <http://www.dipartimentolingue.unito.it/>

CONTATTI

RiCOGNIZIONI. Rivista di lingue, letterature e culture moderne

SITO WEB: <http://www.ojs.unito.it/index.php/ricognizioni/index>

E-MAIL: ricognizioni.lingue@unito.it

Issn: 2384-8987



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/).

Rivoluzione visiva attraverso visioni rivoluzionarie: alfabeti, cinema e letteratura in URSS

a cura di

Massimo MAURIZIO e Vittorio Springfield TOMELLERI



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DIPARTIMENTO DI
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E
CULTURE MODERNE

I contributi pubblicati nel presente volume sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* da parte del Comitato Scientifico
che ne attesta la validità

SOMMARIO

Rivoluzione visiva attraverso visioni rivoluzionarie: alfabeti, cinema e letteratura in URSS

a cura di Massimo MAURIZIO e Vittorio Springfield TOMELLERI

- 9-13 Massimo MAURIZIO, *Introduzione*
- 15-36 Vittorio Springfield TOMELLERI, *Sessione alfabetica*
- 37-48 Elena SIMONATO, *The quest for a unified alphabet: a Soviet revolutionary project*
- 49-62 Giustina SELVELLI, *L'impatto delle ideologie sovietiche di latinizzazione nei dibattiti bulgari del periodo interbellico: l'inchiesta della rivista Bălgarska Kniga (1930)*
- 63-84 Vittorio Springfield TOMELLERI, *Riforma alfabetica e ideologia. La ricezione del dizionario trilingue di Miller in Unione Sovietica e in Occidente*
- 85-94 Paolo OGNIBENE, *Gli alfabeti per le lingue iraniche orientali del Tagikistan*
- 95-106 Giancarlo SCHIRRU, *L'armeno nella pianificazione linguistica sovietica*
- 107-120 Massimo TRIA, *L'immagine della rivoluzione nel cinema russo dell'ultimo decennio. Un capovolgimento di fronte*
- 121-135 Николай Акексеевич БОГОМОЛОВ, *Газета «Жизнь» (Москва, 1918) и ее сотрудники: стратегии выживания*
- 137-144 Корнелия Ичин, *Экранизация пьесы «Потец» А. Введенского*

RIFORMA ALFABETICA E IDEOLOGIA. LA RICEZIONE DEL DIZIONARIO TRILINGUE DI MILLER IN UNIONE SOVIETICA E IN OCCIDENTE

Vittorio Springfield TOMELLERI

ABSTRACT • *Alphabet reform and ideology: The reception of the trilingual dictionary by Vs. F. Miller in the Soviet Union and in the West.* In the early history of Soviet language policy the alphabet question was a crucial issue, conditioned, as it was, by the political and ideological agenda of the newly established power. The present paper takes into consideration a small fragment of this complex and multifarious aspect of language building (*jazykovoe stroitel'stvo*). It aims at presenting and shortly discussing the various, sometimes totally opposite attitudes of Soviet and Western scholars with regard to a lexicographic work, namely the Ossetic-Russian-German dictionary by the Russian academician Vsevolod Fedorovich Miller. Compiled, but not completed before the Revolution, it was posthumously published in a totally different cultural and, what is more relevant in our case, alphabetical situation.

KEYWORDS • Ossetian, Vs. F. Miller, Ossetic-Russian-German dictionary, Latinisation, Soviet Union.

1. Introduzione

Il presente intervento si muove cronologicamente su diversi piani, affrontando il tema della ricezione, in ambito sovietico e non-sovietico (che in alcuni casi, più o meno velatamente, diviene anti-sovietico) di un lavoro condotto in epoca imperiale: si tratta del dizionario trilingue osseto-russo-tedesco dell'accademico Vsevolod Fëdorovič Miller (1848-1913), pubblicato dall'Accademia delle Scienze molto tempo dopo la morte dell'autore, “anche a causa degli sconvolgenti avvenimenti attraverso i quali passò la Russia dalla prima guerra mondiale fino agli anni venti” (Ognibene 2004: 18). Il testo infatti uscì, in tre volumi, fra il 1927 e il 1934 (Miller 1927, 1931, 1934); nel 1972 ne venne poi pubblicata una ristampa anastatica in Occidente, all'interno della prestigiosa serie “*Janua linguarum*”.

Nel corso della nostra breve esposizione cercheremo di mostrare come la varietà di pareri discordanti espressi intorno a questa pubblicazione possa essere letta non solo come contributo alla discussione scientifica su pregi e difetti dell'opera lessicografica, ma anche come importante testimonianza di disposizioni e predisposizioni ideologiche; dunque i giudizi, spesso, sono il risultato di pregiudizi, liberarsi dai quali non è sempre possibile e non sempre, peraltro, risulta desiderabile.

Prima di entrare nel vivo della discussione sarà bene presentare la genesi e gli intenti di quest'opera, data alle stampe, recepita e valutata in un contesto storico, politico e culturale completamente differente dall'epoca in cui essa era stata concepita¹.

2. Vs. F. Miller e il suo dizionario trilingue

Illustre studioso di linguistica storico-comparativa, etnografia, archeologia, letteratura e folclore indoeuropei, con un occhio di riguardo al Caucaso Settentrionale (Michajlovskij 1900; Alieva 2008)², Miller occupa un posto di primo piano nella storia degli studi caucasici (Chamicaeva 1998: 6 = 2007: 6) e, in particolare, della linguistica osseta (Alborov 1925; Abaev 1948³), disciplina di cui può a buon diritto essere considerato il fondatore (Alborov 1926: 397; Guriev 2008a: 23) o secondo corifeo (Abaev 1962: 86), meritandosi l'appellativo onorifico di "angelo-custode" del popolo osseto, come recita il titolo di un recente contributo di Tuallagov (2015a)⁴.

Il lavoro di raccolta, da lui condotto con encomiabile entusiasmo ma purtroppo senza la necessaria continuità, accompagnò per molti decenni il suo compilatore. La pubblicazione postuma dell'opera, che vide la luce sul finire degli anni '20, fu promossa, in loco, dall'attiva e faticosa collaborazione dell'Istituto osseto di ricerca scientifica di studi

¹ Per una storia della lunga e complicata gestazione del dizionario, così come delle sue non meno complesse vicende editoriali successive, cfr. Tuallagov (2010: 30-33), Tuallagov 2012 e Tomelleri (2013: 51-60).

² Fu proprio Miller a suggerire al principe Nikolaj Sergeevič Trubeckoj (1890-1938), allora studente all'Università di Mosca, di svolgere ricerche nel Caucaso (Alieva 2008: 26); a tal fine lo ospitò, nell'estate del 1912, nella sua tenuta sulla costa del Mar Nero, permettendo al giovane e promettente allievo di studiare la lingua e la poesia popolare circassa nei villaggi limitrofi (Trubetzkoy 1977 [1939]: 275). Anche lo storico del diritto ed etnologo Maksim Maksimovič Kovalevskij (1851-1916) fu iniziato agli studi caucasologici da Miller (Kaloiev 1979: 19), mentre il linguista osseto Vasilij Ivanovič Abaev (1900-2001), folgorato dalla lettura degli "Studi osseti", decise di continuare la strada indicata e intrapresa da Miller (Kaloiev 2001: 25, cit. anche da Makeev 2009: 71-72).

³ In appendice Abaev (pp. 28-30) fornisce un elenco dei lavori ossetologici di Miller, suddivisi per tipo e argomento; per un quadro più completo delle pubblicazioni di Miller si rimanda a BP 1900.

⁴ Questa definizione riprende una felice espressione usata a suo tempo da Gappo Baev in una lettera privata priva di destinatario e data: «Нæ зæдгъхай академик Миллеръ бинонтъ ам фæдтонъ»

regionali (*Osetinskij naučno-issledovatel'skij institut kraevedenija*)⁵, sorto nel 1925, nell'ambito della sovietizzazione dell'Ossezia, dalla trasformazione della "Società storico-filologica osseta" (*Osetinskoe istoriko-filologičeskoe obščestvo*) (Dzagurov 1928: 6)⁶.

Già in occasione del Quinto congresso archeologico, tenutosi a Tbilisi dall'8 al 21 settembre 1881 (Alieva 2008: 33), Miller, particolarmente interessato alle comunità iranofone del Caucaso (Callagova 2008: 38), tenne ben tre relazioni, l'ultima delle quali specificamente dedicata a questioni lessicografiche (Alborov 1925: 386-388; Kaloev 1963: 20):

- 1) Sull'osseto e sulla posizione da esso occupata all'interno delle lingue iraniche (Miller 1887a), obiettivo già dichiarato anche nell'introduzione al primo volume dei suoi "Studi Osseti" (Miller 1881: 3, cit. anche da Chamicaeva 1998: 7 = 2007: 7 e Callagova 2008: 37);
- 2) Sul mito di Prometeo nel Caucaso (Miller 1887b) e
- 3) Programma per la raccolta di materiale sulla lingua osseta (Miller 1887c).

Nel terzo intervento lo studioso segnalava la necessità di provvedere alla compilazione di un dizionario osseto-russo, frutto della collaborazione di diverse persone, con l'aggiunta di una traduzione francese o tedesca allo scopo di rendere l'opera fruibile anche da parte degli iranisti occidentali (Miller 1887c: ciii; cfr. anche Alborov 1926: 388 e Tomelleri 2013: 52)⁷. In questa sintetica dichiarazione di intenti sono contenute le caratteristiche principali della monumentale opera:

1) si tratta innanzitutto di un lavoro che non nasconde il proprio carattere scientifico, "accademico" (nel senso più nobile del termine), rivolto agli specialisti, anche stranieri, di linguistica iranica e indoeuropea; Miller si considerò sempre un teorico della linguistica, e intendeva pertanto lasciare alla competenza dei parlanti nativi la soluzione di problemi pratici (abecedari, manuali e grammatiche), mettendo naturalmente a disposizione la propria esperienza e competenza, come ebbe a scrivere, in buona parte retrospettivamente, nel 1906:

[Lì ho visto la famiglia del nostro angelo custode, l'accademico Miller] (Tuallagov 2011: 138); su Gappo Baev si veda *infra* § 5.

⁵ Struttura e obiettivi di questo istituto sono esposti in *Položenie* (1926).

⁶ Fondata nel 1919 (Kanukova 2007; Ustav 2011), questa istituzione rappresenta, attraverso diverse trasformazioni avvenute in epoca sovietica, l'antenato di quello che oggi è il più importante centro di ricerche ossetologiche, il *Severo-Osetinskij institut gumanitarnych i social'nych issledovanij im. V. I. Abaeva* di Vladikavkaz (abbr. SOIGSI).

⁷ Una nota a piè di pagina avverte che il lavoro si trova già in uno stadio avanzato di gestazione (più di 7000 lemmi) e che si spera possa essere portato a compimento negli anni a venire.

В изучении осетинского языка я только ученый-теоретик: мне важно было, для общего языкознания, определить его место среди иранских языков, уяснить историю его звуков и грамматических форм и выяснить их отношение к иранскому праязыку (cit. da Kaloev 1963: 34)⁸.

2) il dizionario era il frutto dello sforzo collettivo di diverse persone, consultate per lettera o attraverso elicitazione diretta, senza le quali Miller non avrebbe potuto raggiungere i risultati auspicati (Kaloev 1963: 41-42; Tuallagov 2010: 22). Quest'ultimo, peraltro, non nascose mai il proprio debito di gratitudine nei confronti dei numerosi informanti osseti che lo aiutarono nella raccolta del prezioso materiale relativo ad entrambe le varianti, occidentale (*digor*) e orientale (*iron*), della lingua osseta:

Осетия за их труд обязана поставить рукотворный памятник, на котором бы значились все их имена, как имена осетин, создавших и распространивших осетинскую письменность и национальную школу, и науку (materiale d'archivio cit. da Chamicaeva 1998: 9 = 2007: 9-10)⁹.

Fra i suoi numerosi collaboratori spiccano in particolare Cocko Bicoevič Ambalov (1870-1937) – al quale è stata recentemente dedicata una monografia (Tuallagov & Tuallagov 2012) – per la variante *iron* e Inal Tot(u)rukovič Sobiev (1874-1961)¹⁰ per la variante *digor* (Kaloev 1963: 58; Vasil'eva 1975: 81; Callagova 2008: 40; Tuallagov 2010: 31). Il materiale contenuto nel dizionario venne raccolto da Miller in occasione dei suoi frequenti soggiorni nel Caucaso Settentrionale, che furono non cinque (1879, 1880, 1881, 1883, 1886), come comunemente si credeva, ma sei, con l'aggiunta di una visita, nell'estate del 1901 (Tuallagov 2010: 2; cfr. anche Tuallagov 2014 e Gostieva 2016: 306), effettuata allo scopo di consegnare a Gappo Baev e Aleksandr Kubalov una copia manoscritta del dizionario da correggere (Tuallagov 2011: 137).

⁸ Trad. it.: "Nell'indagare la lingua osseta sono esclusivamente uno studioso teorico: per me era importante, per la linguistica generale, determinarne la collocazione all'interno delle lingue iraniche, comprendere la storia dei suoi suoni e delle sue forme grammaticali e chiarirne il rapporto con la protolingua iranica". [Qui e in seguito tutte le traduzioni, se non diversamente indicato, sono da considerarsi mie – V. S. T.]

⁹ Trad. it.: "L'Ossezia è tenuta a erigere, per la loro fatica, un monumento fatto dall'uomo, sul quale siano indicati tutti i loro nomi, come i nomi degli Osseti che hanno creato e diffuso la tradizione scrittoria, la scuola nazionale e la scienza ossete".

¹⁰ Sull'intenso rapporto di collaborazione fra Miller e Sobiev, in particolare in relazione al dizionario, cfr. Gostieva (2016: 295-298). Recentemente sono stati pubblicati i ricordi di Sobiev, stilati nel 1948 in occasione del centenario della nascita di Miller (Sobiev 2008).

3. Il dizionario di Miller nel nuovo contesto storico

L'osseto, che la sociolinguistica sovietica era solita annoverare fra le lingue di tradizione scritta recente (*mladopis'mennye jazyki*), ovvero che avevano ricevuto un livello di standardizzazione solamente in epoca sovietica (Solncev & Michal'čenko 2000: xvii), mostra in realtà una notevole varietà di esperimenti alfabetici e una significativa documentazione scritta, principalmente ma non solo ecclesiastico-religiosa, che si possono così riassumere in forma sintetica¹¹:

- Cirillico slavo ecclesiastico (1798)
- Georgiano ecclesiastico (primo quarto del XIX secolo)
- Cirillico civile (*graždanka*) preriformato (1844-1923)
- Alfabeto a base latina (1923-1938)
- Cirillico riformato (dal 1938 a oggi in Ossezia del Nord, dal 1954 a oggi in Ossezia del Sud)
- Georgiano civile (1938-1954 solamente in Ossezia del Sud)

L'alfabeto slavo ecclesiastico venne impiegato solamente nel primo libro a stampa osseto, un catechismo bilingue (russo-osseto, slavo ecclesiastico-osseto) pubblicato a Mosca dalla stamperia Sinodale nel 1798 (Tomelleri 2014)¹²; non molto maggiore successo ebbe l'utilizzo dell'alfabeto georgiano ecclesiastico, detto ხუცურბო (*xucuri*)¹³ da parte di Ivane Jalğuzije (1775-1830), che tradusse diversi testi a carattere liturgico, oggetto di attenzione linguistica da parte del linguista georgiano Giorgi Achvlediani (1926 = 1960).

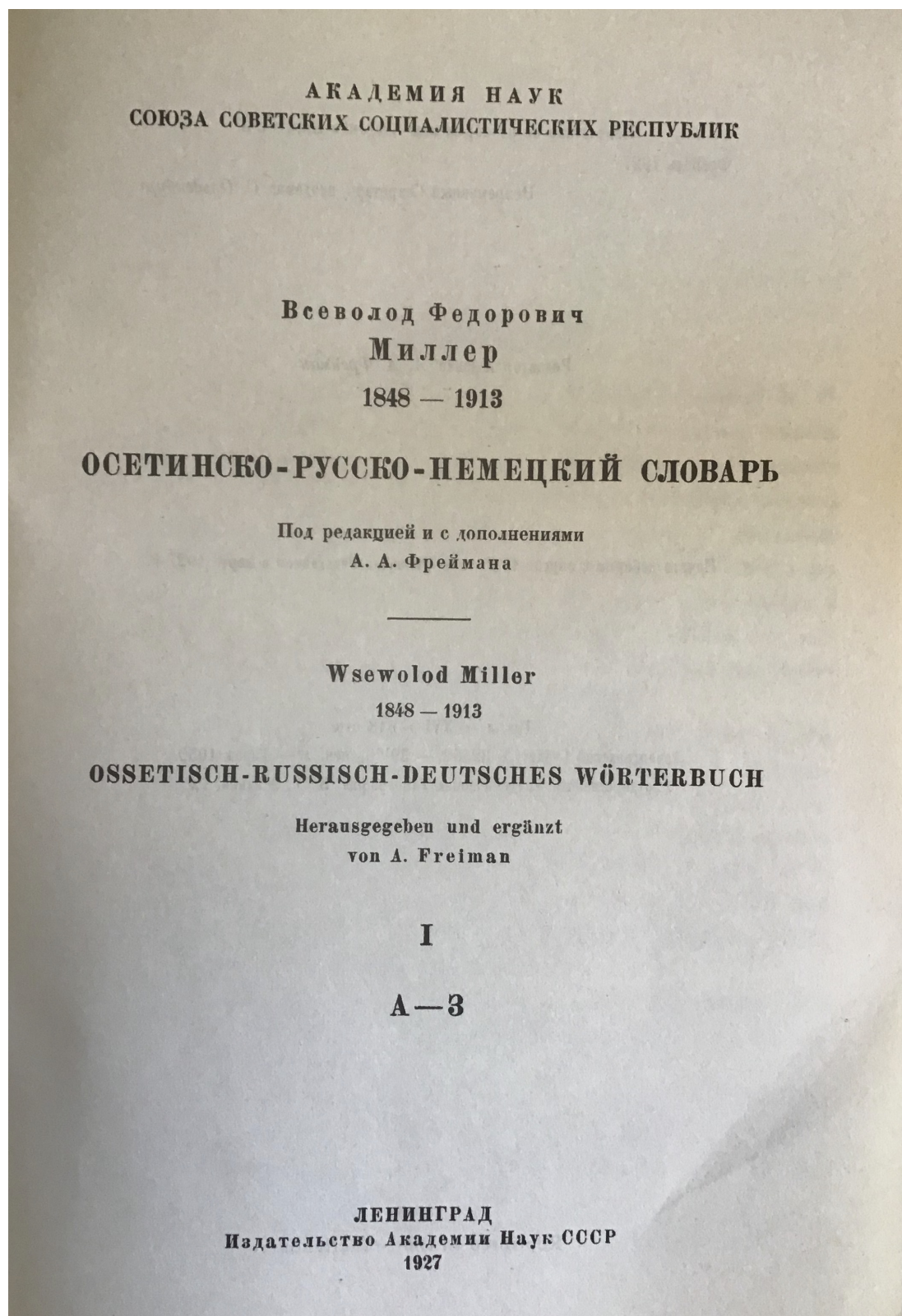
In questa sede ci interessa il periodo cronologico che abbraccia l'impiego del cirillico civile, inaugurato dalla celeberrima grammatica ossetica dell'accademico Andrej Michajlovič Šëgren (1794-1855), uscita in russo e in tedesco (Šëgren 1844a, 1844b), e la fase della cosiddetta "latinizzazione" (Tomelleri 2016), durante la quale uscì, a cura dell'iranista Aleksandr Arnol'dovič Frejman (1879-1968)¹⁴, una versione ampliata del dizionario trilingue di Miller:

¹¹ Non prendiamo qui in considerazione l'antica stele di Zelenčuk, studiata da Zgusta 1987 e, più recentemente, da Tuallagov 2015b, così come le sporadiche attestazioni medievali manoscritte o epigrafiche, ampiamente trattate da Kambolov (2006: 169-215). Per una storia degli alfabeti per la lingua osseta cfr. Alieva & Isaev (2008: 6-7), Tomelleri & Salvatori 2011, Tomelleri 2015, Čibirov (2016: 393-400) e la bibliografia ivi citata.

¹² Uno studio linguistico del catechismo è costituito dalla monografia di Kozyreva 1974.

¹³ La traslitterazione in caratteri latini dell'alfabeto georgiano segue il sistema scientifico di Aronson (1990: 26).

¹⁴ Una valutazione di Frejman come studioso dell'osseto è fornita da Isaev 1981.



Frontespizio del primo volume del dizionario di Miller

Frejman si avvalese della collaborazione di diversi informanti madrelingua, alcuni dei quali già a suo tempo consultati dallo stesso Miller. Forse per deferenza nei confronti del suo predecessore, ma anche per non snaturare l'impianto dell'opera, egli si mantenne fedele al manoscritto originario, sia nella disposizione del materiale lessicale che degli esempi esplicativi, legati al folclore e all'etnografia (Gagkaev 1961: 147; Kobachidze 2008: 5).



Вс. Миллеры ирон-урыссаг-немцаг дзырдутыл бакусджытæ.
Раззаг рæнхъы бидыны (галиуырыгæй рахизырдæм): Собиты Инал, Амбалты Цоцко, профессор А. Фрейман, Гарданы Мыхал.
Дыккаг рæнхъы лæууыны: Мысыкаты Дзыбын (Мæхæмæт), Бекойты Георгий, Дзагурты Губади, Гуыриаты Гагудз.

Gruppo di studiosi che lavorarono al dizionario osseto-russo-tedesco di Miller.

Seduti da sinistra: I. Sobiev, C. Ambalov, A. Frejman, M. Gardanov.

In piedi da sinistra: M. Misikov, G. Bekoev, G. Dzagurov, G. Guriev (Iz fotoarchiva SOIGSI 2011: 206)

Miller, come già menzionato, non aveva mai fatto mistero degli intenti esclusivamente scientifici del suo lavoro lessicografico, augurandosi in una lettera al redattore del giornale "Terek" del 3 luglio 1883 (№ 78) che

Осетинский словарь, составленный главным образом самими осетинами, будет содействовать, по крайней мере специалистам в России и в Западной Европе, в деле

изучения их богатого и важного для языкознания языка (cit. da Frejman in Miller 1927: vi; cfr. anche Gagkaev 1961: 147, Vasil'eva 1975: 82 e Guriev 2008b: 190) – [...] dass das ossetische Wörterbuch, grösstenteils von den Osseten selbst zusammengestellt, dazu beitragen werde, das Studium der reichen und für die Sprachwissenschaft wichtigen Sprache zu fördern, wenigstens unter den Spezialisten in Russland und Westeuropa (Frejman in Miller 1927: xiii)¹⁵.

La decisione di aggiungere, accanto al traduttore russo, un corrispondente tedesco, dipendeva dall'esigenza di rendere accessibile il materiale agli studiosi occidentali di linguistica indoeuropea, sicuramente interessati allo studio dell'osseto in una prospettiva storico-comparativa. Diviene pertanto singolare e degna di menzione una nota finale del redattore nell'introduzione al primo volume, che esprime, in aggiunta alle parole di Miller testé riportate, l'auspicio tipicamente sovietico (la scienza non fine a sé stessa ma utile alla collettività)¹⁶ che il dizionario possa contribuire attivamente anche alla diffusione della cultura nella stessa Ossezia:

Редактор хотел бы от себя добавить выражение надежды на то, что осетинский словарь окажется полезным орудием и в самой Осетии в деле распространения культуры на родном языке (Frejman 1927: vi) – Seinerseits möchte der Herausgeber der Hoffnung Ausdruck geben, dass das ossetische Wörterbuch auch in Ossetien selbst sich als nützliches Werkzeug für die Verbreitung der Kultur in der Muttersprache erweisen werde (Frejman 1927: xiii)¹⁷.

Basta ricordare che l'uscita del primo volume avvenne sei anni dopo l'introduzione ufficiale di un sistema di scrittura a base latina, per cogliere la stranezza e lo scarso realismo delle parole di Frejman.

¹⁵ Trad. it.: “[...] che il dizionario osseto, composto principalmente dagli Osseti stessi, possa promuovere, almeno presso gli specialisti in Russia e in Europa Occidentale, lo studio di questa lingua ricca e importante per la linguistica”.

¹⁶ Come sottolineato da Grigorij Alekseevič Dzagurov, [...] советское краеведение не есть нечто отвлеченное, не связанное с жизнью, а, наоборот, оно преследует чисто практичеекие [si legga практические] цели, тесно увязанные с общим советским строительством – “[...] lo studio sovietico delle tradizioni locali non è qualcosa di astratto, slegato dalla vita reale, ma, al contrario, esso persegue obiettivi puramente pratici, strettamente connessi all'edificazione sovietica generale” (Dzagurov 1926: 13).

¹⁷ Trad. it.: “Il redattore dal canto suo si augura che il dizionario osseto si riveli anche nella stessa Ossezia utile strumento per la diffusione della cultura nella lingua madre”.

Iron nog damhætæ			
Zæronð	N o g	Zæronð	N o g
A a	A a <i>A a</i>	C c	S s <i>S s</i>
Б б	B b <i>B b</i>	T t	T t <i>T t</i>
Ц ц	C c <i>C c</i>	Ÿ Ÿ Y y	U u <i>U u</i>
Д д	D d <i>D d</i>	B b	V v <i>V v</i>
E e	E e <i>E e</i>	X x	X x <i>X x</i>
Ф ф	F f <i>F f</i>	V v	Y y <i>Y y</i>
Г г	G g <i>G g</i>	З з	Z z <i>Z z</i>
Һ һ	H h <i>H h</i>	Æ æ	Æ æ <i>æ æ</i>
I i	I i <i>I i</i>	Ч ч	Č č <i>Č č</i>
J j	J j <i>J j</i>	Џ ѓ	Ch <i>Ch ch</i>
К к	K k <i>K k</i>	Д д	Dz <i>Dz dz</i>
Л л	L l <i>L l</i>	ДН	Dž <i>Dž dž</i>
М м	M m <i>M m</i>	Б б	Kh <i>Kh kh</i>
Н н	N n <i>N n</i>	П п	Ph <i>Ph ph</i>
О о	O o <i>O o</i>	Т т	Th <i>Th th</i>
П п	P p <i>P p</i>	Ў ў	Čh <i>Čh čh</i>
Q q	Q q <i>Q q</i>	Б б	h b <i>h b</i>
R r	R r <i>R r</i>		

Alfabeto a base latina (Tedeev 1928: 107).

La successione delle lettere, per i grafemi semplici, è quella dell'alfabeto latino. Eppure ancora nel 1933 ci si lamentava del fatto che l'alfabeto osseto a base latina seguisse l'ordine delle lettere di quello cirillico (Serdjučenko 1933: 181).

4. La ricezione del dizionario in Unione Sovietica

Non mancarono peraltro voci critiche, positivamente come negativamente, proprio in relazione all'aspetto esteriore (grafico) della pubblicazione, ed è proprio a questo coro alfabetico, polifonico e dissonante, che è dedicato il presente contributo.

Per primo puntò l'indice contro questa evidente contraddizione Aleksandr Arsen'evič Tibilov (1887/88-1937/38; oss.: Tybylty Alyksandr), scrittore, giornalista, critico letterario e attivista culturale, fra l'altro fondatore della rivista letteraria *Фидиуæг-Fidiuæg* (Messaggero) (Čel'dieva 2012). Nella recensione al primo volume del dizionario, scritta in osseto e in caratteri latini, Tibilov faceva giustamente notare che

Nog damhætæj fyst kuy ærcydaid acy dzyrduat, uæd aivdær rauadaid quydtag: næ fæsisvæd næ zonync zæronð iron fyst, æmæ syn jæ kæsyn æncon næ uydzæn (Tybylty 1927: 67b)¹⁸.

Non diversamente si espresse Vasilij Ivanovič Abaev (1900-2001), che partecipò, quando ancora era studente alla Facoltà di Scienze Sociali di Pietrogrado, al lavoro di revisione del dizionario:

Эпопея издания словаря еще не закончилась. Но осетинская общественность, с таким энтузиазмом встретившая это начинание, уже чувствует себя разочарованной. Она разочарована убийственными темпами издания словаря. Она разочарована упорно проводимой старой графикой, которую новое поколение уже не понимает (Абаев 1934: 173, cit. anche in: Tuallagov 2012: 17)¹⁹.

La recensione di Abaev si inserisce peraltro in una polemica ben più ampia, a sfondo ideologico-epistemologico, fra la tradizione della linguistica storico-comparativa, rappresentata dall'indoeuropeista Frejman, e la teoria linguistica, sempre più in ascesa, di Nikolaj Jakovlevič Marr (1864/65-1934), di cui Abaev fu allievo prediletto e fedele (Makeev 2009: 75-77)²⁰. Il mutevole clima politico è rivelato dal fatto che, dopo aver criticato non senza acrimonia il lavoro di Frejman (Abaev 1934 e 1941)²¹, qualche anno

¹⁸ Trad. it.: "Se questo dizionario fosse uscito nel nuovo alfabeto, il risultato sarebbe stato migliore: la nostra gioventù non conosce la vecchia grafia osseta, e non sarà facile per lei leggerla".

¹⁹ Trad. it.: "L'epopea dell'edizione del dizionario non si è ancora conclusa. Ma la società osseta, che aveva accolto tanto entusiasticamente questa iniziativa, è già delusa. Delusa dai tempi biblici di pubblicazione del dizionario. Delusa dall'impiego testardo della vecchia grafia, che la nuova generazione non è più in grado di comprendere".

²⁰ Linguista originale e in grado di superare abbastanza rapidamente le idee di Marr (Alpatov 2006: 5), Abaev subì, fra il 1949 e il 1952, un duplice attacco: prima da parte dei marristi, che lo accusavano di aderire alle idee della linguistica indoeuropea (Spirkin 1949: 331), e poi, dopo l'intervento di Stalin sulla Pravda nel 1950, da parte degli antimarristi che gli chiedevano di abiurare le teorie del maestro (sulla questione si rimanda a Corieva 2011 e 2014: 261-267).

²¹ La polemica fra Marr e Frejman è trattata con dovizia di particolari in Tomelleri 2013, dove si

dopo Abaev, in un articolo celebrativo legato al centenario della nascita di Miller, definì il dizionario “fondamentale e insostituibile opera di consultazione sul lessico osseto” (Abaev 1948: 23; cfr. anche Abaev 1957: 249).

Un linguista sovietico di impostazione tradizionale, Levon Zarmajrovič Mserianc (1867-1933), attivo nel campo dell’armenistica (Akopjan 1988: 172-178), non si esprime al riguardo della scelta alfabetica, ribadendo però le parole del curatore nella prefazione:

Вместе с редактором нельзя не пожелать, чтобы этот «Словарь» послужил «полезным орудием» не только для научного изучения осетинского языка специалистами, но и для дела «распространения культуры на родном языке» среди самого осетинского народа, представители которого проявили горячий интерес к подготовительным работам по изданию (Mserianc 1927: 479)²².

5. La ricezione del dizionario in Occidente

Non meno interessante del parere degli studiosi sovietici è il giudizio da parte della critica occidentale, non scevra, come vedremo, da limitazioni e condizionamenti ideologici, sia pure di natura differente rispetto ai propri colleghi d’oltre cortina.

Cominciamo da uno studioso persiano, Jehangir C. Tavadia (1896/97-1955), docente di iranistica all’Università di Amburgo, città dove anche morì tragicamente in un incidente automobilistico (Firoze & Jamsheed 2013). Tavadia si compiace della “scelta” di utilizzare nel dizionario l’alfabeto cirillico, e non quello latino, citando le parole dell’orientalista Heinrich Hübschmann (1848-1908), il quale a suo tempo aveva auspicato che si imponesse l’uso dell’alfabeto cirillico, già impiegato da Andrej Michajlovič Sjögren²³, Anton Schiefner e appunto Vs. F. Miller:

Es war von Anfang an für das Ossetische das russische Alphabet und nicht das Lateinische als Grundlage genommen. Selbst Hübschmann hat in seiner „Etymologie und Lautlehre der

fa riferimento al contrasto fra “vecchia” scuola della linguistica storico-comparativa e il marrismo (su alcune storture nell’analisi linguistica di Abaev, dovute alla sua iniziale adesione alle teorie dell’adorato maestro, si rimanda all’illuminante articolo di Cheung 2017). Sembra tuttavia che la causa dello scontro sia stata, molto più banalmente, di carattere personale; si veda quanto riferisce Kalojev (2001: 126), citato anche in Makaev (2009: 76), a proposito di una chiacchierata con il novantacinquenne Abaev, avvenuta il 7 agosto del 1995, dove questi parla di rapporti complicati con un non meglio identificato A. E. Fersman (A. A. Frejman?), reo di non averlo incluso nel novero dei curatori del dizionario di Miller.

²² Trad. it.: “Non si può non condividere l’auspicio del redattore che questo “dizionario” funga da utile strumento non soltanto per lo studio scientifico della lingua osseta da parte degli specialisti, ma anche per l’opera di “diffusione della cultura nella lingua madre” presso il popolo osseto stesso, i cui rappresentanti hanno mostrato un vivo interesse per i lavori preparatori dell’edizione”.

²³ Sull’autore della prima grammatica osseta (1844) cfr. il breve schizzo biografico-scientifico di Kambolov 1998.

ossetischen Sprache“, 1887, S. 11 diese Praxis richtig gefunden und fügt hinzu: „Auch hat ja wohl das russische Alphabet in Asien noch eine bedeutende Zukunft“ [Hübschmann 1887: 11, Anm. 1, VST]. Und so kann man besonders heute nichts anderes erwarten; das vorliegende Werk benutzt dasselbe Alphabet (Tavadia 1929: 81)²⁴.

Ben diversa fu invece la reazione dell'orientalista Wilhelm Prinz (1887-1941). Dopo aver fatto notare che la scrittura allora in espansione era quella a base latina, Prinz lamentò l'assenza di tabelle esplicative che aiutassero ad interpretare il valore dei segni cirillici, auspicando che nel terzo volume si provvedesse a colmare questa lacuna e al contempo suggerendo di optare per l'alfabeto latino nel dizionario russo-osseto, annunciato da Frejman nella prefazione al terzo volume del dizionario (Frejman in Miller 1934: pagine non numerate della prefazione) ma in realtà mai realizzato:

Leider aber ist das Werk in der russisch-ossetischen Schrift gedruckt, die heute von der ossetischen (modifizierten) Antiqua im Zurückweichen begriffen ist. Bei dem von Frejman geplanten Russisch-Ossetischen Wörterbuch sollte man letzterer den Vorzug geben. Bedauerlicherweise fehlt eine Erläuterung dieser russisch-ossetischen Schrift und ein Vergleich mit der Antiqua; das sollte im noch ausstehenden III. Band unbedingt nachgeliefert werden. Dies um so mehr, als es derzeit überhaupt keine bequeme Möglichkeit gibt, sich hierüber zu orientieren (Printz 1931: 136)²⁵.

Le osservazioni di Printz sono state riprese molti decenni dopo da Johann Tischler (1946-), che nel 1977 ha recensito la ristampa anastatica del dizionario di Miller, quando in Ossezia era stato ormai da tempo reintrodotta un alfabeto a base cirillica:

Darin wird vor allem die Tatsache bedauert, daß trotz der gerade erfolgten Neueinführung der Antiqua zur Wiedergabe des Ossetischen in diesem Buch die auf Sjöberg [sic!] zurückgehende Modifikation des russischen Alphabets verwendet wird. Durchsetzen konnten sich jedoch beide Systeme nicht (Tischler 1977: 430)²⁶.

²⁴ Trad. it.: “Fin da principio per la lingua osseta è stato utilizzato l'alfabeto russo e non quello latino. Hübschmann stesso, nella sua opera intitolata “Etimologia e fonetica della lingua osseta”, 1887, p. 11, ha trovato corretta questa pratica, aggiungendo che: “Inoltre sembra che l'alfabeto russo abbia ancora in Asia un futuro importante”. Pertanto, oggi in particolare, non possiamo aspettarci nient'altro; il presente lavoro si serve del medesimo alfabeto”.

²⁵ Trad. it.: “Purtroppo però il lavoro è stampato nella scrittura russo-osseta che oggi sta cedendo il passo a una forma (modificata) di alfabeto latino per l'osseto. Per il dizionario russo-osseto che Frejman ha intenzione di approntare quest'ultima sarebbe più indicata. È davvero un peccato che manchi una spiegazione di questo sistema di scrittura russo-osseto e un confronto con l'alfabeto latino; nel terzo volume che deve ancora uscire bisognerebbe assolutamente fornire queste delucidazioni. Ciò in considerazione del fatto che al momento non esiste alcuna comoda possibilità di orientarsi sulla questione”.

²⁶ Trad. it.: “Nella recensione ci si rammarica soprattutto del fatto che, a dispetto della recentissima introduzione dell'alfabeto latino per rendere l'osseto, in questo libro si faccia uso dell'alfabeto cirillico modificato risalente a Sjögren. Nessuno dei due sistemi è tuttavia riuscito ad imporsi”.

Più prudente, al limite dello scettico, è il parere di Oliver Wardrop (1864-1948), il quale, pur giudicando non positivamente il sistema grafico adottato nel dizionario, mostra di non essere favorevole a riforme radicali e improvvisi:

Of the orthographic system adopted it is difficult to say what one thinks; it is certainly not the best conceivable, very far from this, and we may hope for something better in a not too distant future, but any rush change is to be deprecated (Wardrop 1928: 709)²⁷.

Del tutto favorevole alla scelta “conservativa” è invece l’iranista Wolfgang Lentz (1900-1986), che considera l’introduzione dell’alfabeto latino, per gli Osseti, così come per altri popoli orientali dell’Unione Sovietica, un’inutile complicazione. Per questo la decisione dell’Accademia delle Scienze di mantenere il sistema grafico utilizzato da Miller ottiene la sua totale approvazione:

Erwähnt sei nur noch, daß z. Zt. ein Zwiespalt in den Druck ösischer Werke gekommen ist durch die Einführung der lateinischen Schrift, die hier wie bei anderen Orientvölkern der Sowjetrepublik von der Regierung vorgenommen worden ist. Sie dürfte in einem durchaus dem russischen Kulturbereich angehörenden Lande nur eine Erschwerung bedeuten. Wir glauben deshalb, daß die Akademie recht gehandelt hat, das von Miller angewandte russisch-ösische Alphabet beizubehalten (Lentz 1927: 1258)²⁸.

Ci pare legittimo supporre che dietro a queste parole si celi la nostalgia del vecchio e l’ostilità nei confronti della latinizzazione da parte dell’esule, nel caso specifico rappresentato da Gappo Baev (1870-1939), collaboratore e consulente di Lentz. Figura di spicco della cultura e della politica in Ossezia prima dell’instaurazione del potere bolscevico, Baev emigrò prima in Turchia e poi a Berlino, dove svolse a lungo attività di insegnamento e di propaganda culturale (Lorenz 2015: 52), curando fra l’altro la pubblicazione della “Lira osseta” (*Iron fændyr*) di Kosta Chetagurov e la traduzione del *Wilhelm Tell* di Schiller approntata da Cocko Ambalov (Lorenz 2011: 84); egli seguì inoltre da vicino i lavori di stesura del dizionario di Miller (Tuallagov 2011: 138, 2012: 4-5) e se ne interessò anche quando si trovava in Germania (Tuallagov 2012: 8; Tomelleri 2013: 56). Di fronte all’eventualità di una riforma grafica, con conseguente sostituzione del cirillico con un altro alfabeto, Baev ancora sul finire del secolo XIX si era espresso in modo inequivocabilmente negativo:

²⁷ Trad. it.: “È difficile esprimere ciò che si pensa del sistema ortografico adottato; sicuramente non è il migliore possibile, ne è anzi ben lontano, e possiamo augurarci qualcosa di meglio in un futuro non troppo lontano, ma ogni cambiamento improvviso va deprecato”.

²⁸ Trad. it.: “Si segnala solamente che al momento, per effetto dell’introduzione di un sistema di scrittura a base latina, intrapresa dal governo qui come anche presso altri popoli orientali della repubblica sovietica, si è creata una spaccatura nella stampa di lavori osseti. Questo, in un paese strettamente legato alla sfera culturale russa, potrebbe significare solo una complicazione. Riteniamo pertanto che l’Accademia delle Scienze abbia fatto bene a conservare l’alfabeto cirillico osseto utilizzato da Miller”.

[В]опрос об азбуке поднимать уже не следует; стремиться заменить существующую азбуку другою уже не рационально, даже вредно в интересах самого дела...Надо практически воспользоваться уже существующею (cit. da Saukudz 1982 [1903]: 78; cfr. anche Čibirov 2016: 401)²⁹.

Se si tiene conto del destino politico dell'emigrante Baev, traspare dalle parole di Lentz una certa antipatia nei confronti della riforma grafica sovietica e, di conseguenza, la preferenza del cirillico milleriano rispetto al latino bolscevico, preferenza trasmessa al collega tedesco autore della recensione al dizionario. Alla vigilia del passaggio all'alfabeto cirillico riformato che riguardò tutte le lingue del Caucaso Settentrionale³⁰, lo stesso Lentz alluderà, con piglio vaticinante³¹, ai fermenti di cambiamento che si respiravano nella regione:

Doch sind im Kaukasus, offenbar infolge des älteren russischen Kultureinflusses, neuerdings Bestrebungen im Gange, an Stelle des lateinischen das russische Alphabet einzuführen bzw. wieder einzuführen (Lentz 1937: 730)³².

Accenniamo infine, per completezza bibliografica, ad altre recensioni del dizionario trilingue, sia nella versione originaria che nella ristampa, nelle quali però, a differenza dai casi presentati e discussi, non si fa menzione alcuna del problema della veste grafica del testo.

Il linguista francese Antoine Meillet (1866-1936) salutò con parole entusiastiche l'uscita del secondo volume del dizionario, affermando che esso dovrebbe portare, accanto al nome del compianto Miller, anche quello del curatore, Frejman (Meillet 1931: 74-75)³³.

L'etnologo austriaco Robert Bleichsteiner (1891-1954), che si interessò alla teoria giafetica di Marr e contribuì a propagandarla e diffonderla in Occidente (Bleichsteiner 1926 e 1928: 169-170, quest'ultimo citato in traduzione russa da Marr 1930: 8-10 = 1935:

²⁹ Trad. it. "La questione dell'alfabeto non dovrebbe più essere sollevata; tentare di sostituire l'alfabeto esistente con un altro non ha senso, anzi è dannoso alla causa...Bisogna servirsi di quello già esistente".

³⁰ Per abkhaz e osseto del sud, invece, che si trovavano all'interno della repubblica socialista sovietica di Georgia, fu impiegato l'alfabeto georgiano civile, detto *mxedruli*, sostituito dal cirillico nel 1954.

³¹ Egli si riferiva in realtà a quanto riportato in due articoli di Doguž (1937a e 1937b: 40), entrambi apparsi in un periodico del partito popolare dei popoli del Caucaso, *Şimalî-Kafkasya – Severnyj Kavkaz*, pubblicato a Varsavia da Barasbi Baytugan, in turco e russo, dal maggio del 1934 al giugno del 1939 (Landau 1995: 82; cfr. anche Rubanova 2013).

³² Trad. it.: "Eppure nel Caucaso, evidentemente a causa dell'antico influsso culturale russo, si registrano tentativi di introdurre o reintrodurre l'alfabeto russo al posto di quello latino".

³³ Anche Gacalova (2008: 186) giudica questa denominazione riduttiva rispetto al lavoro effettivamente svolto; secondo Gagkaev (1961: 147) Frejman da semplice curatore del volume (*redaktor*) era di fatto diventato coautore (*soavtor*).

397-399), definisce il dizionario di Miller, giunto ora a completamento, un'opera monumentale, il cui significato va ben oltre l'ambito puramente linguistico (Bleichsteiner 1937: 150).

Il linguista Lewy (1928 e 1935) accoglie con entusiasmo il dizionario, del quale loda l'abbondante presenza di materiale lessicale tratto dal registro colloquiale e dai proverbi.

L'iranista Ronald Eric Emmerick (1937-2001; per informazioni biografiche cfr. Maggi 2009), infine, ritiene questo strumento lessicografico assolutamente indispensabile (Emmerick 1975: 68 e 73).

6. Conclusioni

Terminiamo questa breve rassegna osservando come la questione alfabetica, anche in un ambito apparentemente neutrale come quello della linguistica storico-comparativa, si sia tinta, nel nuovo contesto culturale prodotto dalla rivoluzione bolscevica, di imprevedibili e imprevisi chiaro-scuri ideologico-politici nel momento in cui si poneva, in maniera peraltro discutibile e surrettizia, la questione dell'impiego e dell'utilità pratica di un'opera a carattere eminentemente scientifico. Il dizionario trilingue di Miller offre pertanto, al di là della sua fondamentale importanza nella storia degli studi ossetologici, spunti di riflessione di carattere più generale sui destini delle scienze umane, sempre soggette, ieri non meno di oggi, al rischio di storture e manipolazioni più o meno consapevoli.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Abaev, Vasilij Ivanovič, 1934, *Recensione di Miller 1927 e 1929*, "Jazyk i myšlenie" 2: 169-173.
- Abaev, Vasilij Ivanovič, 1941, *Recensione di Miller 1934*, "Izvestija Jugo-Osetinskogo instituta jazyka, literatury i istorii" 4: 246-261.
- Abaev, Vasilij Ivanovič, 1948, *Vsevolod Miller kak osetinoved. K stoletiju so dnja roždenija (1848-1948)*, "Izvestija Jugo-Osetinskogo naučnogo issledovatel'skogo instituta Akademii Nauk Gruzinskoj SSR" 6: 19-30.
- Abaev, Vasilij Ivanovič, 1957, *Sostojanie i zadači izučenija ossetinskogo jazyka*, "Izvestija Severo-Osetinskogo naučno-issledovatel'skogo instituta" 20: 244-252.
- Abaev, Vasilij Ivanovič, 1962, *Istorija izučenija ossetinskogo jazyka v Rossii i SSSR. I. Dorevoljucionnyj period*, in: Vera Sergeevna Rastorgueva (otv. red.), *Očerki po istorii izučenija iranskich jazykov*, Moskva: Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR, pp. 84-89.
- Achvlediani [Achvlediani], Giorgi 1926, *Zur Geschichte des Ossetischen. II. Johannes Jalgusidse und seine in ossetischer Sprache geschriebenen Werke*, "T'pilis universitetis moambe / Bulletin de l'Université de Tiflis" 6: 339-346.
- Achvlediani, Giorgi, 1960, *K istorii ossetinskogo jazyka. II. Ivan Jalguzidze i ego perevody s gruzinskogo na osetinskij*, in: Id., *Sbornik izbrannyh rabot po osetinskomu jazyku* (Trudy kafedry obščego jazykovedenija 5), tom 1, Tbilisi: Izdatel'stvo Tbilisskogo gosudarstvennogo universiteta im. Stalina, pp. 80-90 [traduzione russa di Achvlediani 1926].
- Akopjan, Èduard Ajrapetovič, 1988, *Armenovedenie v Rossii. Voprosy filologii*, Erevan: Izdatel'stvo AN Armjanskoj SSR.

- Alborov, Boris Andreevič, 1925, *Vsevolod Fedorovič Miller, kak lingvist–osetinoved (rod. 7-IV 1848 g., skončalsja 5-XI 1913)*, “Izvestija Osetinskogo naučno-issledovatel’skogo instituta kraevedenija” 1: 383-399, disponibile anche sul sito <http://ironau.ru/miller-alborov.html> (11.07.2018) [ristampato in Alborov 2005: 383-400].
- Alborov, Boris Andreevič, 2005, *Nekotorye voprosy osetinskoj filologii*, kniga vtoraja, Vladikavkaz: SOIGSI im. V. I. Abaeva.
- Alieva, Alla Ivanovna, 2008, *Akademik V. F. Miller i razvitie rossijskogo kavkazovedenija v konce XIX–načale XX v.*, in: Vsevolod Fëdorovič Miller, *Fol’klor narodov Severnogo Kavkaza. Teksty, issledovanija* (Pamjatniki otečestvennoj nauki. XX vek), Moskva: Nauka, pp. 9-72.
- Alieva, Alla Ivanovna & Isaev, Magomet Izmajlovič, 2008, *Vvedenie*, in: Vsevolod Fëdorovič Miller, *Fol’klor narodov Severnogo Kavkaza. Teksty, issledovanija* (Pamjatniki otečestvennoj nauki. XX vek), Moskva: Nauka, pp. 5-8.
- Alpatov, Vladimir Michajlovič, 2006, *Predislovie*, in: Vasilij Ivanovič Abaev, *Stat’i po teorii i istorii jazykoznania*, Moskva: Nauka, pp. 5-15.
- Aronson, Howard I., 1990, *Georgian. A Reading Grammar. Corrected Edition*, Columbus, Ohio: Slavica Publishers.
- Bleichsteiner, Robert, 1926, *Recensione di Braun 1922 e di Marr 1923*, “Anthropos” 21, 5-6: 1057-1060.
- Bleichsteiner, Robert, 1928, *Beiträge zur Kenntnis der elamischen Sprache*, “Anthropos” 23, 1-2: 167-198.
- Bleichsteiner, Robert, 1937, *Recensione di Miller 1934*, “Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes” 44: 150.
- BP, 1900, *Bibliografičeskij perečen’ pečatnych trudov V. F. Millera*, in: *Jubilejnyj sbornik 1900*, pp. xiii–xvii.
- Braun, Friedrich, 1922, *Die Urbevölkerung Europas und die Herkunft der Germanen* (Japhetische Studien zur Sprache und Kultur Eurasiens 1), Berlin-Stuttgart-Leipzig: Verlag von W. Kohlhammer.
- Callagova, Zarifa Borisovna, 2008, *V. F. Miller - kavkazoved*, “Izvestija Severo-Osetinskogo instituta gumanitarnych i social’nych issledovanij” 2 (41): 36-42, <http://izvestia-soigsi.ru/izvestia/2008/issue2/036-042Tsallagova.pdf> (10.07.2018).
- Čel’dieva, Kristina Anatol’evna, 2012, *Aleksandr Tibilov - učenij, prosvetitel’ i obščestvennyj dejatel’*, “Vektor nauki Tol’jattinskogo Gosudarstvennogo Universiteta” 3 (10): 246-248, <https://cyberleninka.ru/article/n/aleksandr-tibilov-uchenyy-prosvetitel-i-obščestvennyj-dejatel> (10.07.2012).
- Chamicaeva, Tamara Alekseevna, 1998, *Predislovie*, in: V. F. Miller, *V gorach Osetii*, sostavitel’ Tamara Alekseevna Chamicaeva, Vladikavkaz: «Alanija», pp. 5-11 [ristampa Vladikavkaz: Izdatel’sko-poligrafičeskoe predprijatie im. V. Gassieva, 2007, pp. 5-12].
- Cheung, Johnny, 2017, *The Contacts between the Ossetians and the Karachay-Balkars, According to V. I. Abaev and Marrian Ideology*, in: Ramazan Korkmaz & Gürkan Doğan (eds.), *Endangered Languages of the Caucasus and Beyond*, Leiden-Boston: Brill, pp. 19-38.
- Čibirov, Ljudvig Alekseevič, 2016, *Vsevolod Miller i stanovlenie pis’mennosti u osetin*, in: *Vserossijskie Millerovskie Čtenija. Materialy naučnoj konferencii 20-22 oktjabrja 2016 g.*, Vladikavkaz: SOIGSI VNC RAN, pp. 391-402, http://soigsi.com/books/b17/v_vesrossiskie_millerovskie_čtenia.pdf (12.08.2018).
- Corieva, Inga Totrazovna, 2011, *V. I. Abaev i problema svobody tvorčestva v sud’be učenogo*, in: *Osetinovedenie – ot prošlogo k buduščemu. Materialy jubilejnoj naučnoj konferencii, posvjaščennoj 85-letiju so dnja osnovanija instituta i 110-letiju so dnja roždenija V. I. Abaeva (2-3 dekabrja 2010 g.)*, Vladikavkaz: SOIGSI, pp. 192-202.

- Corieva, Inga Totrazovna, 2014, *Kul'tura Severnoj Osetii vo vtoroj polovine 1940-x – pervoj polovine 1980-ch gg. (obrazovanie, nauka, literatura i iskusstvo)*, Vladikavkaz: IPC SOIGSI VNC RAN i RSO-A, <http://soigsi.com/books/tsorieva.pdf> (15.08.2018).
- Doguž, 1937a, „Reforma“ alfavita v Kabardino-Balkarii, „Šimalî Kafkasya – Severnyj Kavkaz“ 34 (šubat–fevral’): 11-13.
- Doguž, 1937b, *Doklad Samurskogo na XIV-oj dagestanskoj partkonferencii*, „Šimalî Kafkasya – Severnyj Kavkaz“ 38-40 (haziran-temmuz-ağustos–ijun’-ijul’-avgust): 36-41.
- Dzagurov, Grigorij Alekseevič, 1926, *Kraevedenie i ego zadači sredi gorskich narodnostej Severnogo Kavkaza*, „Izvestija Osetinskogo naučno-issledovatel’skogo instituta kraevedenija“ 2: 5-15.
- Dzagurov, Dmitrij Alekseevič, 1928, *Kraevedenie v Severnoj Osetii*, Vladikavkaz: Tipo-fotocinkografija Iz-va „Rastdzinad“.
- Emmerick, Ronald Eric, 1975, *Recensione di Miller 1972*, „Linguistics. An International Review“ 162: 68-73.
- Frejman, Aleksandr Arnol’dovič, 1927, *Predislovie*, in: Miller 1927: i-vi / *Vorwort*, in: Miller 1927: vii-xiii.
- Gacalova, Larisa Borisovna, 2008, *Osetinskaja leksikografija: ot istorii k sovremennosti*, in: Vs. F. Miller i aktual’nye problemy kavkazovedenija (I Vserossijskie Millerovskie čtenija). *Tezisy dokladov (Vladikavkaz, 19-20 nojabrja 2008 g.)*, Vladikavkaz: IPO SOIGSI, pp. 186-188.
- Gagkaev, Konstantin Egorovič, 1961, *Aleksandr Arnol’dovič Frejman kak redaktor «Osetinsko-russko-nemeckogo slovarja» Vs. F. Millera (K 80-letiju so dnja roždenija i 60-letiju naučno-pedagogičeskoj dejatel’nosti)*, „Izvestija Severo-Osetinskogo naučno-issledovatel’skogo instituta“ 23, 1: 143-150.
- Gostieva, Larisa Kazbekovna, 2016, V. F. Miller i I. T. Sobiev, in: V Vserossijskie Millerovskie Čtenija. *Materialy naučnoj konferencii 20-22 oktjabrja 2016 g.*, Vladikavkaz: SOIGSI VNC RAN, 294-310, http://soigsi.com/books/b17/v_vserossiskie_millerovskie_chtenia.pdf (12.08.2018).
- Guriev, Tamerlan Aleksandrovič, 2008a, *Vsevolod Miller i osetinskoe jazykoznanie*, „Izvestija Severo-Osetinskogo instituta gumanitarnych i social’nych issledovanij“ 2 (41): 23-29, <http://izvestia-soigsi.ru/izvestia/2008/issue2/023-029%20Guriev.pdf> (10.07.2018).
- Guriev, Tamerlan Aleksandrovič, 2008b, *Vsevolod Miller i osetinskoe jazykoznanie*, in: Vs. F. Miller i aktual’nye problemy kavkazovedenija (I Vserossijskie Millerovskie čtenija). *Tezisy dokladov (Vladikavkaz, 19-20 nojabrja 2008 g.)*, Vladikavkaz: IPO SOIGSI, pp. 189-190.
- Hübschmann, Heinrich, 1887, *Etymologie und Lautlehre der ossetischen Sprache*, Strassburg: Trübner.
- Isaev, Magomet Izmajlovič, 1981, *Frejman i osetinovedenie (1879-1968)*, in: *Osetinskaja filologija. Mežvuzovskij sbornik statej*, Ordžonikidze: Severo-Osetinskij gosudarstvennyj universitet, pp. 124-131, disponibile sul sito <http://kvkz.ru/culture/3476-a-a-freyman-i-osetinovedenie-18791968.html> (11.07.2018).
- Iz fotoarchiva SOIGSI, 2011, *Iz fotoarchiva SOIGSI*, in: *Osetinovedenie – ot prošlogo k buduščemu. Materialy jubilejnoj naučnoj konferencii, posvjaščennoj 85-letiju so dnja osnovanija instituta i 110-letiju so dnja roždenija V. I. Abaeva (2-3 dekabrja 2010 g.)*, Vladikavkaz: SOIGSI, pp. 203-222.
- Jubilejnij sbornik, 1900, *Jubilejnij sbornik v čest’ Vsevoloda Fëdoroviča Millera izdannij ego učenicami i počitateljami*, pod redakciej Nikolaja Andreeviča Jančuka, Moskva: Tipolitografija A. V. Vasil’eva [Izvestija Imperatorskogo Obščestva Ljubitelej Estestvoznanija, Antropologii i Ėtnografii, sostojaščego pri Imperatorskom Moskovskom universitete, tom 97, Trudy Ėtnografičeskogo Otdela, tom 14].

- Kaloëv, Boris Aleksandrovič, 1963, *V. F. Miller - kavkazoved (Issledovanie i materialy)*, Ordžonikidze: Severo-Osetinskoe knižnoe izdatel'stvo.
- Kaloëv, Boris Aleksandrovič, 1979, *M. M. Kovalevskij i ego issledovanija gorskich narodov Kavkaza*, Moskva: Glavnaja redakcija vostočnoj literatury izdatel'stva «Nauka».
- Kaloëv, Boris Aleksandrovič, 2001, *Vasilij Ivanovič Abaev i voprosy ètnografii v ego trudach*, Moskva: «Nauka».
- Kambolov, Tamerlan Tejmurazovič, 1998, *Predislovie sostavitelja*, in: Andrej Michajlovič Šëgren, *Osetinskie issledovanija*, sostavil i perevël T. T. Kambolov, Vladikavkaz: Izdatel'stvo Severo-Osetinskogo gosudarstvennogo universiteta, pp. 5-11.
- Kambolov, Tamerlan Tejmurazovič, 2006, *Očerki istorii osetinskogo jazyka*, Vladikavkaz: Ir.
- Kanukova, Zalina Vladimirovna, 2007, *Osetinskoe istoriko-filologičeskoe obščestvo*, "Izvestija Severo-Osetinskogo instituta gumanitarnych i social'nych issledovanij" 1 (40): 143-145, <http://izvestia-soigsi.ru/izvestia/2007/issue1/143-145%20Kanukova.pdf> (16.08.2018).
- Kobachidze, Elena Isaakovna, 2008, *Vsevolod Fedorovič Miller*, "Vestnik Vladikavkazskogo naučnogo centra" 8, 3: 2-6.
- Kotwal, Firoze M. & Choksy, Jamsheed K., 2013, *Tavadia, Jehangir C.*, in: *Encyclopaedia Iranica*, <http://www.iranicaonline.org/articles/tavadia-jehangir> (22.06.2018).
- Kozyreva, Tamara Zaurbekovna, 1974, *Jazyk pervoj osetinskoj pečatnoj knigi*, Ordžonikidze: Ir.
- Landau, Jacob M., 1995, *Pan-Turkism. From Irredentism to Cooperation*, Bloomington and Indianapolis: Indiana University Press.
- Lentz, Wolfgang, 1927, *Recensione di Miller 1927*, "Deutsche Literaturzeitung" 26: col. 1251-1259.
- Lentz, Wolfgang, 1937, *Sammlungen zur afghanischen Literatur- und Zeitgeschichte*, "Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft" 91: 711-732.
- Lewy, Ernst, 1928, *Recensione di Miller 1927*, "Orientalistische Literaturzeitung" 31: Sp. 1078-1079 [Ristampato in Lewy 1963: 281-282].
- Lewy, Ernst, 1935, *Recensione di Miller 1929 e 1934*, "Orientalistische Literaturzeitung" 38: Sp. 636-637 [Ristampato in Lewy 1963: 282-283].
- Lewy, Ernst, 1963, *Kleine Schriften* (Deutsche Akademie der Wissenschaften zu Berlin, Veröffentlichungen der Sprachwissenschaftlichen Kommission 1), Berlin: Akademie-Verlag.
- Lorenz, Manfred, 2011, *Gappo Bajew und die ossetische Literatur*, "Izvestija Severo-Osetinskogo instituta gumanitarnych i social'nych issledovanij" 5 (44): 84-87, <http://izvestia-soigsi.ru/izvestia/2011/issue5/083-087%20Lorenz.pdf> (22.06.2018) [precedentemente pubblicato in: Alois van Tongerloo (ed.), *Iranica Selecta. Studies in honour of Professor Wojciech Skalmowski on the occasion of his seventieth birthday* (Silk Road Studies 8), Turnhout: Brepols, 2003, pp. 153-157].
- Lorenz, Manfred, 2013, *Zur Iranistik in Berlin*, "Spektrum Iran" 26, 1: 44-67, <http://spektrum.irankultur.com/wp-content/uploads/2013/09/4-Zur-Iranistik-in-Berlin.pdf> (22.06.2018).
- Maggi, Mauro, 2009, *Emmerick, Ronald Eric*, in: *Encyclopædia Iranica*, online edition, <http://www.iranicaonline.org/articles/emmerick-ronald-eric-scholar> (17.08.2018).
- Makeev, Mairbek Georgievič, 2009, *Vasso Abaev: žiznennyj podvig genija (slovo o velikom osetine)*, Moskva: Izdatel'stvo «Menedžer».
- Marr, Nikolaj Jakovlevič, 1920, *Jafetičeskij Kavkaz i tretij ètničeskij èlement v sozidanii sredizemnomorskoj kul'tury* (Materialy po jafetičeskomu jazykoznaniju 11), Lejpcig: Tipografija Špamera, <http://e-heritage.ru/ras/view/publication/general.html?id=52810161> (07.10.2018) [ristampato in Marr 1933: 79-124].
- Marr, Nikolaus, 1923, *Der japhetische Kaukasus und das dritte ethnische Element im Bildungsprozess der mittelländischen Kultur*, aus dem Russischen übersetzt von Friedrich

- Braun (Japhetische Studien zur Sprache und Kultur Eurasiens 2), Berlin-Stuttgart-Leipzig: Kohlhammer Verlag [traduzione tedesca di Marr 1920], <https://gdz.sub.uni-goettingen.de/id/PPN548005176> (07.10.2018).
- Marr, Nikolaj Jakovlevič, 1930, *Rodnaja reč' mogučij ryčag kul'turnogo pod"ema* (CIK SSSR Leningradskij Vostočnyj institut imeni A. S. Enukidze 35), Leningrad: Izdanie Leningradskogo Vostočnogo Instituta imeni A. S. Enukidze, <http://books.e-heritage.ru/book/10084516> (07.10.2018) [ristampato in Marr 1935: 393-437].
- Marr, Nikolaj Jakovlevič, 1933, *Ètapy razvitija jafetičeskoj teorii* (Izbrannye raboty 1), Leningrad: Izdatel'stvo GAIMK.
- Marr, Nikolaj Jakovlevič, 1935, *Ètno= i glottogonija Vostočnoj Evropy* (Izbrannye raboty 5), Moskva–Leningrad: Gosudarstvennoe social'no-èkonomičeskoe izdatel'stvo.
- Meillet, Antoine, 1931, *Recensione di Miller 1929*, "Bulletin de la Société de linguistique de Paris" 31: 74-75.
- Michajlovskij, Viktor Michajlovič, 1900, *Kratkij očerk naučnoj dejatel'nosti V. F. Millera*, in: *Jubilejnyj sbornik 1900*, pp. vii–xii.
- Miller, Vsevolod Fedorovič, 1881, *Osetinskie ètjudy*, čast' pervaja (Osetinskie teksty), Moskva: Tipografija byvš. F. B. Millera ["Učenyje zapiski Imperatorskogo Moskovskogo universiteta", otdel istoriko-filologičeskij, vypusk pervyj; ristampa anastatica Vladikavkaz, 1992: Severo-Osetinskij institut gumanitarnych issledovanij].
- Miller, Vsevolod Fedorovič, 1887a, *Ob osetinskom jazyke i ob ego meste v grupe iranskich jazykov*, in: *Trudy V-go archeologičeskogo s"ezda v Tiflise 1881*, pod redakciej grafini Uvarovoj, s priloženiem 41 tablicy, Moskva: Tipografija A. I. Mamontova, pp. xlviii–xlix.
- Miller, Vsevolod Fedorovič, 1887b, *Mifo Prometee na Kavkaze*, in: *Trudy V-go archeologičeskogo s"ezda v Tiflise 1881*, pod redakciej grafini Uvarovoj, s priloženiem 41 tablicy, Moskva: Tipografija A. I. Mamontova, pp. xxix–xxx.
- Miller, Vsevolod Fedorovič, 1887c, *Programmy (sic!) dlja sobiranija materiala po osetinskomu jazyku*, in: *Trudy V-go archeologičeskogo s"ezda v Tiflise 1881*, pod redakciej grafini Uvarovoj, s priloženiem 41 tablicy, Moskva: Tipografija A. I. Mamontova, pp. c–cii.
- Miller, Vsevolod Fedorovič, 1887d, *Osetinskie ètjudy*, čast' tret'ja (issledovanija), Moskva: Tipografija E. G. Potapova [Ristampa Vladikavkaz, 1992: Severo-Osetinskij institut gumanitarnych issledovanij].
- Miller, Vsevolod Fedorovič / Miller, Wsewolod, 1927, *Osetinsko-russko-nemeckij slovar'*, pod redakciej i s dopolnenijami A. A. Frejmana / *Ossetisch-russisch-deutsches Wörterbuch*, herausgegeben und ergänzt von A. Freiman, I: A-Z, Leningrad: Izdatel'stvo Akademii Nauk [ristampa The Hague-Paris: Mouton, 1972 = *Janua linguarum. Studia memoriae Nicolai van Wijk* dedicata, series anastatica, 1/1].
- Miller, Vsevolod Fedorovič / Miller, Wsewolod, 1929, *Osetinsko-russko-nemeckij slovar'*, pod redakciej i s dopolnenijami A. A. Frejmana / *Ossetisch-russisch-deutsches Wörterbuch*, herausgegeben und ergänzt von A. Freiman, II: I-S, Leningrad: Izdatel'stvo Akademii Nauk [ristampa The Hague-Paris: Mouton, 1972 = *Janua linguarum. Studia memoriae Nicolai van Wijk* dedicata, series anastatica, 1/2].
- Miller, Vsevolod Fedorovič / Miller, Wsewolod, 1934, *Osetinsko-russko-nemeckij slovar'*, pod redakciej i s dopolnenijami A. A. Frejmana / *Ossetisch-russisch-deutsches Wörterbuch*, herausgegeben und ergänzt von A. Freiman, III: T-H, Leningrad: Izdatel'stvo Akademii Nauk [ristampa The Hague-Paris: Mouton, 1972 = *Janua linguarum. Studia memoriae Nicolai van Wijk* dedicata, series anastatica, 1/3].
- Mserianc, Levon Zarmajrovič, 1928, *Novosti po iranistike v izdanii Akademii Nauk SSSR*, "Novyj Vostok" 20-21: 478-479 [p. 479: recensione di Miller 1927].

- Ognibene, Paolo, 2004, *V. F. Miller e gli studi sull'osseto*, in: Vsevolod F. Miller, *Studi osseti*, a cura di Paolo Ognibene (Sĭmory, Collana di Studi Orientali), Milano: Mimesis, pp. 9-19 [traduzione italiana di Miller 1887d].
- Položenie, 1926, *Položenie ob Osetinskomo naučno-issledovatel'skom institute kraevedenija* (Utverždeno v zasedanii Prezidiuma Osoblispolkoma 7 maja 1926 goda. (Protokol № 36/75 p. 7)), "Izvestija Osetinskogo naučno-issledovatel'skogo instituta" 2: 567-571.
- Printz, Wolfgang, 1931, *Recensione di Miller 1927, 1929*, "Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft" 85: 135-136.
- Rubanova, Anastasija Nikolaevna, 2013, *Žurnaly «Gorcy Kavkaza» i «Severnyj Kavkaz» kak istočnik po istorii gorskoj èmigracii*, "Vestnik Adygejskogo gosudarstvennogo universiteta", serija 1, Regionovedenie: filosofija, istorija, sociologija, jurisprudencija, politologija, kul'turologija, pp. 1-7 (non numerate), <https://cyberleninka.ru/article/n/zhurnaly-gortsy-kavkaza-i-severnyj-kavkaz-kak-istochnik-po-istorii-gorskoy-emigratsii> (11.11.2018).
- Saukudz, 1982 [1903], *Iz stat'i Saukudz «Koe-čto o pis'mennosti sredi osetin i drugih gorcev Kavkaza»*, in: *Periodičeskaja pečat' Kavkaza ob Osetii i osetinach. Naučno-populjarnyj sbornik*, kniga 2, sostavlenie, predislovie, primečanja i kommentarii doktora istoričeskich nauk, professora Ljudviga Alekseviča Čibirova, Cxinvalid: Izdatel'stvo «Iryston», pp. 75-79.
- Šëgren, Andrej Michajlovič, 1844a, *Osetinskaja grammatika s kratkim slovarom osetinsko-rossijskim i rossijsko-osetinskim*, Sanktpeterburg: V Tipografii Imperatorskoj Akademii Nauk.
- Šëgren, Andreas Johannes, 1844b, *Iron ævzagaxur das ist ossetische Sprachlehre nebst kurzem ossetisch-deutschen und deutsch-ossetischen Wörterbuche*, Sankt Petersburg: Gedruckt bei der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften.
- Serdjučenko, Georgij Petrovič, 1933, *Unifikacija gorskich alfavitov*, in: *Jazyk i pis'mennost' narodov SSSR. Stenografičeskij otčet I Vsesojuznogo Plenuma Naučnogo Soveta VCK NA (15-19 fevralja 1933 g.)*, pod redakciej Konstantina Alavardova, Semëna Dimanštejna, Dželala Korkmasova, Antoniny Nuxrat, Moskva: Izdanie VCK NA pri Prezidiume Soveta Nacional'nostej Sojuza SSR, 177-183, <https://www.prilib.ru/node/391939/source> (23.08.2018).
- Sobiev, Inal Totrukovič, 2008 [1948], *Moi vospominanija ob akademike Vsevolode Fedoroviče Millere po slučaju stoletija so dnja roždenija ego (1848-1948)*, "Izvestija Severo-Osetinskogo instituta gumanitarnych i social'nych issledovanij" 2 (41): 121-125, <http://izvestia-soigsi.ru/izvestia/2008/issue2/121-125%20Sobiev.pdf> (22.06.2018).
- Solncev, Vadim Michajlovič & Michal'čenko, Vida Juozovna, 2000, *Vvedenie*, in: Grant D. MakKonnell [McConnell], Vadim Michajlovič Solncev & Vida Juozovna Michal'čenko (pod red.), *Pis'mennye jazyki mira. Jazyki Rossijskoj Federacii. Sociolingvističeskaja ènciklopedija*, kniga 1, Moskva, Institut jazykoznanija RAN, ix-lv.
- Spirkin, Aleksandr Georgievič, 1949, *Naučnaja sessija, posvjaščënnaja 85-letiju so dnja roždenija i 15-letiju so dnja smerti N. Ja. Marra*, "Voprosy filosofii", 3 (8): 326-337.
- Tavadia, Jehangir C., 1929, *Recensione di Miller 1927*, "Indogermanische Forschungen" 47, 1: 81-82.
- Tavadia, Jehangir C., 1933, *Recensione di Miller 1929*, "Indogermanische Forschungen" 51, 1: 77-79.
- Tedeev, P., 1928, *Novyj alfavit v Osetii*, "Kul'tura i pis'mennost' Vostoka. Sbornik Vsesojuznogo Central'nogo Komiteta Novogo Tjurkskogo Alfavita" 1: 101-107.
- Tischler, Johann, 1977, *Recensione di Miller 1972*, "Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft" 127, 2: 430-431.
- Tomelleri, Vittorio Springfield, 2013, *V. I. Abaev contro A. A. Frejman. Un paragrafo di storia della linguistica sovietica fra lessicografia osseta e ideologia*, "Rivista italiana di linguistica e dialettologia" 15: 45-104.

- Tomelleri, Vittorio Springfield, 2014, *Verkehrte Welt? Kirchenslavisch als Vorbild beim ersten ossetischen Druck (1798)*, "Wiener Slavistisches Jahrbuch", Neue Folge, 2: 71-86.
- Tomelleri, Vittorio Springfield, 2015, *Die kyrillische Schrift als Symbol kultureller Zugehörigkeit und Orientierung*, in: Vittorio Springfield Tomelleri & Sebastian Kempgen (eds.), *Slavic alphabets in contact* (Bamberger Beiträge zur Linguistik 7), Bamberg: Bamberg University Press, pp. 221-262, <https://www.uni-bamberg.de/slavling/leistungen/forschung/herausgaben/slavic-alphabets-in-contact/> (11.07.2018).
- Tomelleri, Vittorio Springfield, 2016, *Die Latinisierung der ossetischen Schrift. Sprachliche und kulturelle Implikationen im sowjetischen Diskurs (Gedanken zu einem Forschungsprojekt)*, in: Paola Cotticelli-Kurras & Alfredo Rizza (eds.), *Variation within and among Writing Systems. Concepts and Methods in the Analysis of Ancient Written Documents*, Wiesbaden: Reichert, pp. 303-332.
- Tomelleri, Vittorio Springfield & Salvatori, Michele, 2011, *Alfabeti per l'Osseto. Brevi cenni*, "Atti del Sodalizio Glottologico Milanese", n. s., 6: 138-146.
- Trubetzkoy [Trubeckoj], Nikolaj Sergeevič, 1977 [1939], *Autobiographische Notizen von N. S. Trubetzkoy (mitgeteilt von R. Jakobson)*, in: Id., *Grundzüge der Phonologie*, 5. Auflage, Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, pp. 273-288.
- Tuallagov, Alan Achsarovič, 2010, *Vsevolod Fedorovič Miller i osetinovedenie*, Vladikavkaz: IPO SOIGSI.
- Tuallagov, Alan Achsarovič, 2011, *O poslednem poseščanii Vs. F. Millerom Osetii*, in: *Kavkazovedenie v XXI veke: Problemy, idei, rešenija (II Vserossijskie Millerovskie čtenija). Materialy naučnoj konferencii Vladikavkaz, 6-7 oktjabrja 2010 g.*, Vladikavkaz: IPO SOIGSI, pp. 135-146.
- Tuallagov, Alan Achsarovič, 2012, *O sostavlenii i izdanii «Osetinsko-russko-nemeckogo slovarja» V. F. Millera*, in: *III Vserossijskie Millerovskie Čtenija. Materialy naučnoj konferencii 4-5 oktjabrja 2012 g.* Vladikavkaz: IPO SOIGSI, 3-21, <http://soigsi.com/books/2012/miller2012.pdf> (22.06.2018).
- Tuallagov, Alan Achsarovič, 2014, *Ešče raz o poslednem poseščanii V. F. Millerom Osetii*, in: *IV Millerovskie Čtenija s meždunarodnym učastiem. Materialy naučnoj konferencii 11-12 nojabrja 2014 g.*, Vladikavkaz: IPC SOIGSI VNC RAN i RSO-A, pp. 130-142, <http://soigsi.com/books/miller.pdf> (08.08.2018).
- Tuallagov, Alan Achsarovič, 2015a, *Vsevolod Fedorovič Miller – «naš angel-chranitel'»*, in: *Iz istorii kul'tury Severnogo Kavkaza. Naučnyj al'manach*, vyp. 7, Stavropol': Stavrolit, pp. 64-71.
- Tuallagov, Alan Achsarovič, 2015b, *Zelenčukskaja nadpis'*, Vladikavkaz: IPC SOIGSI VNC RAN i RSO-A, <http://soigsi.com/index.php/knigi-instituta/486-tuallagov-a-a-zelenchukskaya-nadpis-monografiya-vladikavkaz-ipts-soigsi-vnts-ran-i-rso-a-2015-430-s> (23.06.2018).
- Tuallagov, Achsar Dagkaevič & Tuallagov, Alan Achsarovič, 2012, *Cocko Bicoevič Ambalov (istoriko-biografičeskij očerk)*, Vladikavkaz: IPO SOIGSI, http://soigsi.com/books/2012/tuallagov_tcotcko.pdf (11.07.2018).
- Tybylty, Alyksandr, 1927, Bibliografi. I. „Izvestija Osetinskogo Instituta Kraevedenija. Vypusk II“ („Iron Bæstæzonæg Instituty Uacquydtæ“); II. „Iron Dzyrduat.“ **Vsevolod F. Miller.** „Osetinsko-russko-nemeckij slovar'“, s dopolnenijami **A. A. Frejmana**. Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR. Tom I A–Z. Leningrad – Cena 10 r. 1927 az; III. Arsen Kocojty. – „Radzyrdtæ“ Rauadzæg: Čysyl Adæmty Uynaffæfon, Mæskuy, 1926 az, 80 farsy. Arh 75 kap., „Fidiuæg“ 3-4: 66-70 [p. 67-68 recensione di Miller 1927].
- Ustav, 2011, *Ustav Osetinskogo istoriko-filologičeskogo obščestva*, in: *Osetinovedenie – ot prošlogo k buduščemu. Materialy jubilejnoj naučnoj konferencii, posvjaščennoj 85-letiju so*

-
- dnja osnovanija instituta i 110-letiju so dnja roždenija V. I. Abaeva (2-3 dekabnja 2010 g.), Vladikavkaz: IPO SOIGSI, 94-101.*
- Vasil'eva, Lilija Michajlovna, 1975, *Problemy istorii Osetii v russkoj nauke XIX veka (istorio-grafičeskij očerk)*, Ordžonikidze: Ir.
- Wardrop, Oliver, 1928, *Recensione di Miller 1927*, "Journal of the Royal Asiatic Society" 60, 3 (July): 709-710.
- Zgusta, Ladislav, 1987, *The Old Ossetic Inscription from the River Zelenčuk* (Österreichische Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-historische Klasse, Sitzungsberichte 486; Veröffentlichungen der Iranischen Kommission 21), Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.